

COMUNE DI MARCIANO DELLA CHIANA
(Provincia di AREZZO)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026

Adottato con deliberazione G.c. n. ... del

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. La Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) che sostituisce la relazione previsionale e programmatica, entro il 31 luglio di ogni anno.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione strategia del DUP definisce gli indirizzi strategici dell'amministrazione sviluppando e concretizzando le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46, comma 3 del TUEL. Essa si articola in: analisi strategica, delle condizioni esterne ed interne all'ente sia in termini attuali che prospettici; definizione degli indirizzi generali di natura strategica; individuazione degli obiettivi strategici.

La sezione operativa del DUP concerne, invece, la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente e si pone in continuità e complementarietà organica con la sezione strategica quanto a struttura e contenuti. In tale sezione viene definita, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, la programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Come previsto dal decreto del ministero Economia e Finanze del 18/05/2018 contenente aggiornamenti ai principi contabili applicati allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011 del 20 maggio 2015, i Comuni con meno di 5mila abitanti possono presentare un DUP semplificato secondo le indicazioni contenute nel decreto stesso.

INDIRIZZI GENERALI

Gli indirizzi generali individuati dal documento unico di programmazione semplificato riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

PARTE PRIMA -ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Obiettivi individuati dal Governo

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte di *policy*. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

Il **Documento di Economia e Finanza (DEF)** vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità.

Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre,

segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021.

Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

Date queste premesse, **il primo obiettivo del Governo** è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023

hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale

importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.

La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023. Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al disotto del 3 per cento).

Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno. La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla

severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pilari del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Le previsioni di crescita del PIL del presente Documento sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea. Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione di questo Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi. Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se

future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita. Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche.

È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa. In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni del presente Documento, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile. La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli pre-crisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021. Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del presente Documento è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle

retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Gli obiettivi qui riassunti e illustrati più compiutamente nel Programma di Stabilità e nel Programma Nazionale di Riforma sono finalizzati al miglioramento del benessere dei cittadini e dell'equità della nostra società, i cui indicatori sono analizzati e proiettati fino al 2026 nell'apposito Allegato al DEF. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, dai cambiamenti climatici alla crisi demografica della popolazione italiana, ma anche notevoli opportunità di aprire una fase di sviluppo del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e che investa non solo la sfera economica, ma anche l'inclusione per ridurre i divari siano essi generazionali, territoriali o di genere. Le riforme avviate, a cominciare da quella fiscale, intendono riaccendere la fiducia degli italiani nel futuro, tutelando le famiglie e la natalità e, riconoscendo lo spirito imprenditoriale quale motore di sviluppo economico, promuovendo il lavoro quale espressione essenziale dell'essere persona. La prudenza di questo Documento è, quindi, ambizione responsabile. ***(Premessa al Documento di Economia e Finanza 2023 - Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023)***

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Le prospettive per l'economia toscana

Il raffreddamento osservato a cavallo del nuovo anno, causato dalla sovrapposizione tra tendenze che in parte erano già presenti dall'autunno 2021 alle quali si sono aggiunte le conseguenze del conflitto in Ucraina, ha portato a modificare al ribasso le aspettative sul risultato finale che sarà raggiunto con il 2022. Siamo passati da una attesa di crescita sostenuta, che per la Toscana andava ben oltre il quattro per cento, ad una intonazione molto più contenuta che, in virtù di potenziali razionamenti del gas e di una inflazione attorno al 9% nel corso dell'anno avrebbe dimezzato tale ritmo di espansione dell'economia regionale. In entrambi i casi, la stima indicava un risultato per la regione superiore a quello mediamente stimato per il resto del territorio nazionale. Con il passare del tempo, almeno fino alla data di ottobre, in effetti non si è avuto nessun razionamento concreto dell'energia a disposizione delle imprese e l'effetto depressivo rilevante è passato non tanto per una chiusura forzata delle attività legata ad una mancanza di energia quanto per un incremento dei costi di approvvigionamento dei prodotti energetici che, come visto sopra, ha pesato sia su aziende che su famiglie. In altre parole, per ora solo uno dei temuti canali di shock si è attivato: quello legato ai prezzi. Proprio per questo, sia le stime nazionali fornite dai principali Istituti, che le stime regionali fornite da IRPET indicano un risultato per il 2022 che, per il Paese nella sua interezza dovrebbe attestarsi su una crescita del PIL al 3,3% e nel caso della Toscana dovrebbe raggiungere attorno al 3,5%. Si tratta di un risultato sicuramente più basso rispetto alle aspettative che venivano formulate un anno fa ma, rispetto alle attese che dopo lo scoppio del conflitto erano andate ridimensionando molto i numeri della crescita, il risultato verso il quale si sta andando si colloca a metà strada tra i due scenari immaginati negli scorsi trimestri.

Gli esiti appena descritti è evidente che dipenderanno dall'evoluzione della situazione negli ultimi due mesi dell'anno. Visto il grado di incertezza che ancora avvolge almeno due aspetti, la fornitura di gas di provenienza russa e la recrudescenza potenziale del virus, è possibile che questi risultati siano corretti ulteriormente nelle prossime settimane. Ciò che sicuramente dovrà essere rivisto al ribasso però è soprattutto il tasso di crescita dell'economia regionale nel successivo biennio. Su questo pesano elementi che, nelle migliori attese formulate fino a qualche mese fa, non avrebbero dovuto esercitare effetti, nella speranza che sia la pandemia che il conflitto e le tensioni non scavallassero il 2022. In virtù di tutto ciò le previsioni di crescita per l'economia toscana nel prossimo anno stavano attorno al 2% e poco più in basso per il 2024. Alla luce dell'evoluzione osservata e della maturazione di aspettative, sia sul conflitto che sul comportamento delle Banche Centrali in risposta all'elevata inflazione, esistono fattori concreti di rischio che spingono a rivedere queste previsioni al ribasso. Il livello di incertezza è tale da rendere quasi impossibile la formulazione di previsioni puntuali ed è forse più utile formulare le aspettative per gradi immaginando il grado di concretezza di alcuni fattori di rischio sopra richiamati.

La più concreta fonte di preoccupazione per i prossimi mesi riguarda l'incremento dei prezzi che dalle materie prime, soprattutto energetiche, si sta diffondendo ai vari settori produttivi e che alimenterà pesantemente l'inflazione anche nel 2023. Da un lato, seppur l'inflazione sia diffusa su scala globale, vi è il rischio concreto che l'aumento dei prezzi sia asimmetrico tra settori e tra Paesi, il che, essendo l'Europa particolarmente esposta a questo shock, rischia di diminuire la competitività del sistema produttivo regionale quando si proietta sui mercati internazionali, soprattutto extra-UE. Dall'altro lato, l'aumento dei prezzi ha un effetto immediato, in assenza di meccanismi di compensazione per le famiglie, che riguarda una pesante riduzione di potere d'acquisto dei consumatori che, per questa ragione, anche nell'anno prossimo reagiranno comprimendo la loro domanda complessiva. Non sarà solo un problema di domanda interna, quella cioè espressa dalle famiglie che si trovano nel territorio regionale, ma sarà un problema anche di domanda esterna.

I principali Istituti internazionali hanno pesantemente rivisto al ribasso le previsioni relative al commercio mondiale nel 2023 e, essendo questo un importante canale di stimolo per la Toscana, è evidente che il risultato è quello di una ulteriore pressione al ridimensionamento del ritmo di crescita del PIL. Sulla base di questi fattori concreti di rischio, sui quali difficilmente avremo sorprese in positivo, il Governo Italiano stima una crescita attorno allo 0,6% per il Paese. Altri Istituti indicano una crescita ancor più contenuta. IRPET prevede una dinamica del PIL sostanzialmente stagnante (variazione del +0,2%) per l'Italia, con un dato relativo alla Toscana di poco superiore e attorno allo 0,5% di crescita, in virtù di un pieno recupero dei flussi turistici internazionali (rispetto ai volumi di presenze del 2019) che però è tutto da conquistare nell'anno che verrà.

La seconda fonte di preoccupazione, strettamente intrecciata alla precedente ma che ha a che fare più con le quantità di gas disponibile per il nostro Paese che non con il prezzo dei prodotti energetici, risiede nella possibilità che una delle conseguenze della guerra sia rappresentata da una ulteriore riduzione delle forniture di metano dalla Russia al nostro Paese. Alla data del 17 ottobre, risulta che i depositi di stoccaggio del gas in Italia siano pieni al 94,2% il che certifica il raggiungimento dell'obiettivo del 90% che avremmo dovuto raggiungere entro la fine del mese. Nonostante questo segnale indubbiamente positivo, in alcuni

momenti dell'anno potrebbe comunque verificarsi la presenza di una domanda da parte di famiglie e imprese superiore alla capacità di offerta del nostro sistema. Questo vale sia che le forniture dalla Russia, pur ridimensionate del 60%, rimangano comunque attive e, ovviamente vale ancor di più nel caso vi sia un ridimensionamento ulteriore dei flussi. Il rischio di ripercussioni sull'attività economica dipende perciò dal comportamento russo e, nell'eventualità estrema di un blocco, dalla strategia di utilizzo degli stoccaggi a nostra disposizione (che potrebbe richiedere di andare ad intaccare la riserva strategica). Ad oggi non vi sono elementi chiari su questo punto e per questo, al di là di segnalare la possibilità di uno scivolamento in terreno negativo dei tassi di variazione del PIL per il 2023, indicare delle stime puntuali rischia di essere fuorviante. È scontato però che, in presenza di un ulteriore ridimensionamento delle forniture rispetto a quello che è accaduto in media negli ultimi mesi, il rischio di un razionamento all'economia si fa concreto e con esso si materializzerebbe il rischio di una recessione con tassi di variazione più o meno pesanti a seconda dei comportamenti messi in campo dagli attori istituzionali coinvolti. In una tale circostanza, la recessione sarebbe comunque inevitabile sia per la Toscana, che per il Paese.

La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2023-2025 - una costante degli ultimi anni - la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza, determinato fortemente dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale e, in misura minore, dal quadro normativo. L'impostazione della manovra interviene a legislazione vigente, nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato - in fase di esame in Parlamento - non abbia impatto sui saldi di bilancio delle Regioni a statuto ordinario. Qualora invece, la legge di bilancio dovesse essere approvata dal Parlamento determinando effetti sostanziali, si provvederà ad adeguare il bilancio regionale tramite la prima legge di variazione al bilancio previsione 2023-2025. La decisione di adottare la NADEF e la PdL di bilancio previsionale prima che lo Stato abbia definito la propria manovra deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, nel quale si concentrano la conclusione dell'attuale ciclo dei fondi strutturali e l'avvio della programmazione 2021-2027 nonché l'avvio dei progetti finanziati con il PNRR.

Come già analizzato, i condizionamenti all'economia toscana dovuti ai vincoli esogeni, ed in particolare ai costi dell'energia ed alle aspettative inflazionistiche, penalizzano le previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale, sia per la parte derivante da gettito ordinario che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Inoltre, si aggiungono le incertezze derivanti dalle proposte di revisione fiscale che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libere (non vincolate al finanziamento del servizio sanitario regionale) dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap. Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio e l'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa hanno fatto emergere uno squilibrio tendenziale, limitatamente alla parte corrente del bilancio, pari a circa 150 milioni di euro per il 2023, a 220 milioni di euro per il 2024 ed a 223 milioni di euro per il 2025, derivante dai seguenti fattori:

- aumento della quota di cofinanziamento regionale relativa al nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027, che passa dal 15 al 18%, con una crescita media nel triennio 2023-2025 di circa 105 milioni di euro annui;
- un limitato incremento della spesa di funzionamento (utenze, spese di personale) per circa 20 milioni di euro;

- un incremento degli oneri finanziari a servizio del debito, per circa 36 milioni di euro, in conseguenza dell'incremento del ricorso al debito, ma anche dell'aumento dei tassi di interesse, che sono passati dall'1% del 2021 all'attuale 5%.

Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente, evitando il ricorso alla leva fiscale, si è provveduto a:

- "spondare" alcune politiche di spesa nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituire la modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento relativamente ad alcuni interventi in conto capitale;
- recuperare risorse regionali libere giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, questa NADEFR si caratterizza per una importante ripresa degli investimenti pubblici, finanziati sia dalle nuove fonti statali e comunitarie sia da un limitato incremento del ricorso al mercato finanziario. Per tale finalità, le entrate da accensione di prestiti autorizzate dalla manovra di bilancio valgono 862 milioni di euro per il triennio 2023-2025 – in crescita rispetto al debito autorizzato nel triennio 2022-2024, pari a 770 milioni di euro.

(Tratto dalla NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2023)

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, E SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELL'ENTE

Bilancio demografico anno 2022 Comune: Marciano della Chiana			
Variabile	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	1677	1781	3458
Nati vivi	12	17	29
Morti	14	17	31
Saldo naturale anagrafico	-2	0	-2
Iscritti in anagrafe da altro comune	39	48	87
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	46	63	109
Saldo migratorio anagrafico interno	-7	-15	-22
Iscritti in anagrafe dall'estero	5	7	12
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	3	3	6
Saldo migratorio anagrafico estero	2	4	6
Iscritti in anagrafe per altri motivi	1	0	1
Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	5	5	10
Saldo anagrafico per altri motivi	-4	-5	-9
Iscritti in anagrafe in totale	45	55	100
Cancellati dall'anagrafe in totale	54	71	125
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	-9	-16	-25
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Saldo censuario totale	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	1666	1765	3431
Numero di famiglie al 31 dicembre		v	
Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre		v	
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre		v	

Fonte Dati ISTAT

1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente
abitanti n. 5000
entro il 31/12/2021 n. 5000

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente: MEDIO

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie: MEDIA

1.2.1 - Superficie in Km² 24,00

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n. 0

* Fiumi e torrenti n. 2

1.3.2.12	Punti luce illuminazione pubblica	n. 240	n. 240	n. 240	n. 240
1.3.2.13	Rete gas in km	20,781	20,781	20,781	20,781
1.3.2.14	Raccolta rifiuti in quintali	19.326	19.326	19.326	19.326
	- civile				
	- industriale				
	- racc.diff.ta	Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
1.3.2.15	Esistenza discarica	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
1.3.2.16	Mezzi operativi	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.2.17	Veicoli	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
1.3.2.18	Centro elaborazione dati	Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
1.3.2.19	Personal computer	n. 17	n. 17	n. 17	n. 17

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

I servizi pubblici locali sono gestiti per la stragrande maggioranza dei casi in economia mediante utilizzo del personale comunale e appalto di servizi secondo la normativa vigente. In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Struttura	Modalità di gestione
Servizio di tesoreria comunale	Servizi finanziari e tributari	Diretta /Istituto bancario/Gara
Servizio mensa scolastica	Istruzione e Sociale	Diretta /Appalto esterno/Gara
Torre/museo e biblioteca	Cultura	Diretta /in economia
Lampade votive	Servizi finanziari e Tributari	Diretta /Gestione: in economia Riscossione: in economia
Impianti sportivi	Sport	Convenzioni
Servizio trasporto scolastico	Istruzione e Sociale	Diretta /Appalto esterno/gara
Servizio raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti	Lavori pubblici e patrimonio	Affidamento Società partecipata
Servizio idrico integrato	-	Affidamento Società partecipata
Manutenzione patrimonio comunale	Lavori pubblici e patrimonio	Diretta /In economia e gare
Servizi sociali	Istruzione e Sociale	Forma associata/appalto esterno

3. SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'ente

L'ente usufruisce di anticipazione di Tesoreria (anno 2023) per un limite massimo di euro 811.491,24, pari a 3/12 delle entrate correnti del conto consuntivo 2021, ai sensi di quanto previsto dall'art. 222 del D. Lgs. n. 267/2000.

Livello di indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del d.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dal comma 539 dell'art.1 della legge 190/2014. L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.

Considerando i mutui previsti da piano delle opere approvato, la situazione storica e previsionale è la seguente:

	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi SENZA Fondo Antic. Liq.	69.788,72	62.833,49	60.401,16	80.694,49	77.335,31
entrate correnti	3.108.095,13	2.819.565,81	3.245.964,90	3.245.964,90	3.245.964,90
% su entrate correnti	2,25%	2,23%	1,86%	2,49%	2,38%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Le entrate sono da considerarsi definitive al momento dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio interessato; le annualità successive al 2022 sono quindi stimate sulle previsioni.

Debiti fuori bilancio

L'ente non ha riconosciuti debiti fuori bilancio.

Ripiano disavanzo ordinario e da riaccertamento straordinario dei residui

L'ente ha inserito in bilancio per gli anni 2022,2023 e 2024 la quota da ripianare relativa al disavanzo derivante da riaccertamento straordinario per l'importo di euro 15.901,51.

A rendiconto 2022, si rileva un disavanzo di amministrazione di euro -304.621,83, quota residua derivante da riaccertamento straordinario ed annoverabile quale "maggior disavanzo di amministrazione da riaccertamento residui" (c.d. extradeficit); a seguito dell'utilizzo della facoltà di ripiano trentennale di cui al D.M. 2.4.2015, la copertura annuale di detta somma è già stata ed è tuttora iscritta nei bilanci di previsione dell'Ente per euro 15.901,51 (come da deliberazione di C.C. n. 26/2016);

4. GESTIONE DI RISORSE UMANE

Struttura organizzativa

Per ciò che concerne la pianta organica dell'ente, essa viene definita nel Piano integrato di attività e organizzazione, nell'ambito della programmazione del personale che esso deve obbligatoriamente contenere.

Evoluzione nel tempo della spesa

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2023/2025 (in linea con quella del triennio 2022/2024), tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 507.261,71 considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali), come risultante da allegati al bilancio;
- coi vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 e cioè:

LIMITE DI SPESA ART. 9 C.28 D.L. 78/2010 per le assunzioni di lavoro flessibile 58.493,89

Risorse necessarie ad elevare il margine assunzionale disponibile per stabilizzazioni

(tale importo non supera il limite dell'ammontare medio del triennio 2015/2017 di euro 42.682,21)21.233,42

Risorse residue per prestazioni di lavoro flessibile..... 37.260,47

N.B. Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) con l'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni. Il Decreto attuativo di tale nuova formulazione (DM 17 marzo 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile 2020. Quindi, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione (si veda, in proposito, anche il parere emesso con delibera n. 111 del 2020 dalla Corte dei conti sezione regionale per il controllo della Campania), nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

- 1. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;*
- 2. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;*
- 3. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.*

Si rimanda alla Circolare del 13 maggio 2020 pubblicata l'11 settembre 2020.

L'Ente, con riferimento a quanto previsto dal Dl 34/2019, si colloca nella fascia n.1.

La previsione per gli anni 2024, 2025 e 2026 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 507.261,71. Per il triennio 2024/2026 l'andamento della spesa è da stimarsi come sopra, salvo le modifiche che incorreranno ne frattempo, in base alle esigenze assunzionali intercorse ed alle capacità assunzionali che potranno essere impiegate.

5.VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La RGS Circolare n 8 del 15 marzo 2021 ha confermato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito). Viene disposto l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018). "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo." Tale valore coincide con l'importo di cui al punto W1 del prospetto degli equilibri di bilancio e corrisponde ad: accertamenti meno impegni, al lordo di fondo pluriennale vincolato e degli importi applicati del risultato di amministrazione.

6. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel PNA per l'ANAC, la mappatura dei processi, rappresenta l'aspetto centrale (e, forse più importante) dell'analisi del contesto interno.

Essa consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, presenti nell'ente. L'obiettivo finale che ci si deve prefiggere è che l'intera attività svolta dall'ente venga gradualmente esaminata, così da identificare aree che, per ragioni della natura e peculiarità delle stesse, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi delinea un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e il suo effettivo svolgimento deve risultare, in forma chiara e comprensibile, nel Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

Per realizzare una buona e utile indagine è necessario mappare i processi e non i singoli procedimenti amministrativi (che sono ben più numerosi dei processi).

Un "processo" può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno.

Ogni ente locale non deve scovare la corruzione (corrotti e corruttori), perché questo è un compito che spetta alla Magistratura, l'unica cosa che resta da fare, è individuare le cause di malfunzionamento e, conseguentemente, individuare misure organizzative per prevenire ciò.

Questo diventa il vero obiettivo di un PTPCT che non sia visto come un mero adempimento formale. Se consideriamo la corruzione come incapacità di un oggetto o di un soggetto, di realizzare compiutamente, nei tempi previsti, nella qualità necessaria e nei costi prestabiliti, gli obiettivi o la funzione che giustifica la sua esistenza, allora noi possiamo tranquillamente affermare la corruzione genera malfunzionamento, ma ha bisogno del malfunzionamento, si nutre della cattiva amministrazione.

L'unica azione veramente concreta con cui si può prevenire la corruzione, è quello di attivare processi nell'ente per ridurre e prevenire il malfunzionamento.

Il buon o mal funzionamento si coglie nei servizi e/o prodotti che l'ente realizza: la qualità, la capacità di soddisfare la domanda, i tempi di erogazione/consegna, la capacità di rispettare i costi preventivati, la capacità di riscuotere; qui si coglie il buon o mal funzionamento.

L'ente realizza i servizi e/o i prodotti attraverso i processi e quindi diventa indispensabile procedere ad una corretta mappatura. Il buon funzionamento o il malfunzionamento (quindi anche la corruzione) sono evidenziabili solo nei processi, non nella coscienza delle persone.

Ecco perché è importante mappare bene i processi con specifiche competenze e "skills". Di qui l'importanza anche dell'implementazione di idonei percorsi formativi per il personale.

Tornando infine al PNA per l'ANAC, la mappatura dei processi, rappresenta l'aspetto centrale (e, forse più importante) dell'analisi del contesto interno.

Essa consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, presenti nell'ente. L'obiettivo finale che ci si deve prefiggere è che l'intera attività svolta dall'ente venga gradualmente esaminata, così da identificare aree che, per ragioni della natura e peculiarità delle stesse, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Misure Antiriciclaggio : il Ministro dell'Interno in una circolare pone in evidenza la necessità di prestare particolare attenzione ad azioni volte sia a scongiurare possibili infiltrazioni mafiose, sia a evitare possibili condizionamenti in materia di appalti pubblici, sia a intercettare eventuali "reati spia" che possono celare fenomeni di riciclaggio oltre che di usura e strozzinaggio .

Inoltre, il Ministro sottolinea, tanto da auspicare la costituzione di specifici focus, la particolare sensibilità nei settori delle concessioni pubbliche, dell'edilizia e dell'erogazione di misure economiche di sostegno emergenziale .

Ovviamente, la risposta coinvolge soprattutto le forze dell'ordine, ma ha anche qualche riflesso per il Comune, e in particolare per la vigilanza sull'antiriciclaggio, a valutare e trasmettere le segnalazioni all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) come da Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza consultabile al seguente link:

https://portale.comune.marcianodellachiana.ar.it/openweb/pratiche/dett_registri.php?sezione=antiCorruzione&id=205&co dEstr=NEXT&CSRF=904400810904ae50c0102e2e488ee358

A pagina 23 del PTPCT si prevede che il soggetto "Gestore" è formalmente individuato nel Responsabile della prevenzione della corruzione ed è, quindi, delegato a valutare e a trasmettere le comunicazioni alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia).

Inoltre si evidenzia che tutti i Responsabili P.O., anche su comunicazione dei rispettivi responsabili del procedimento, sono obbligati a segnalare al Gestore, esclusivamente per iscritto, tutte le informazioni ed i dati necessari al verificarsi di uno degli "indicatori di anomalia" elencati nell'allegato al Decreto Ministero Interno 25/09/2015.

7. PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA)

Lo smart working è un nuovo modello di organizzazione del lavoro fondato sulla flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

Volendo perfezionare le modalità di lavoro agile sperimentate nel periodo emergenziale sia in una visione prospettica di miglioramento del funzionamento della Pubblica Amministrazione dovranno essere definite delle linee guida condivise tra l'Amministrazione e i dipendenti.

Lo smart working si fonda sulla capacità delle organizzazioni di ripensare i propri flussi di lavoro e le dinamiche organizzative collegate, su un nuovo approccio manageriale improntato non sul controllo fisico delle presenze , ma sulla responsabilizzazione al risultato, su rinnovate competenze digitali e su una diversa concezione di equilibrio vita-lavoro.

Alla luce di ciò, andrebbero perseguiti i seguenti obiettivi:

- attivare lo smart working in piena aderenza allo spirito innovativo con cui è stata ideato, normato e sperimentato in diverse realtà, anche locali affinché, questa misura e le lezioni apprese grazie alla sua massiva applicazione possano costituire un patrimonio importante per le organizzazioni per affrontare le successive sfide di rilancio del paese, dell'economia e della socialità;
- avviare la regolamentazione dello smart working, favorendo il lavoro per obiettivi, la flessibilità oraria;
- per quei servizi che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 87 del D.L. n. 18 del 2020 e la cui attività dev'essere gestita in presenza, favorire, tramite una congrua rotazione, il lavoro agile per tutti i dipendenti che dimostrino condizioni di criticità;
- aggiornare il sistema di valutazione delle performance alla luce dell'introduzione del Smart working in modo sistematico ma rivolto come metodo all'intero universo dell'ente;
- mappare o comunque rimodulare i processi .

La mappatura, quale filo conduttore di altre attività di pianificazione come la Performance e la Prevenzione della Corruzione è, infatti, fondamentale anche in direzione della formazione del POLA.

Nel periodo post-emergenziale e a regime si dovrà fare riferimento all'art.14 della L. del 7.08.2015 n.124 ai sensi del quale *“Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'[articolo 10, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#). Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica”.*

Il POLA è confluito nel PIAO, introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, insieme a:

- *Piano degli obiettivi, poiché dovrà definire gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e i risultati della performance organizzative;*
- *Piano della formazione, poiché definirà la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;*
- *Piano triennale del fabbisogno del personale, poiché dovrà definire gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;*
- *Piano anticorruzione, così da raggiungere la piena trasparenza, nelle attività di organizzazione.*

Di seguito in forma sintetica si propone un possibile *“action-plan”*:

Fase 1 - Mappatura dei processi che contenga informazioni in relazione a :

- comprendere differenza tra processi e procedimenti
- Presenza/assenza utenza (orari vigenti)
- Processi gestibili in presenza /gestibili in remoto
- Dipendente/i, responsabili e riunioni specifiche

Fase 2 - Ricognizione presso i dipendenti della necessità e/o disponibilità a lavorare in lavoro agile;

Fase 3 – Attivazione delle relazioni sindacali:

- Gestione delle relazioni:
- Contrattazione: gestione degli istituti contrattuali
- Confronto: sistema di valutazione delle performance

Fase 4 - Gestione dei rapporti con l'utenza e gestione dei processi a distanza (gestione istanze online, sistema smart di prenotazione, indagine sul gradimento dei servizi erogati in modalità agile);

Fase 5 – Approvvigionamento dotazioni tecnologiche /E-procurement:

- analisi sulla dotazione tecnologica a disposizione dell'ente e sul fabbisogno dell'ente;
- ricerca delle possibilità di finanziamento per il miglioramento della dotazione tecnologica

Fase 6 - Redazione Piano Operativo Lavoro Agile, corredato di analisi SWOT, sulla base delle informazioni raccolte, del documento di programmazione finalizzato alla riorganizzazione dell'ente e basato su un sistema adeguato di rendicontazione

da armonizzare e integrare con il Piano delle Performance e il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza; cd. Documento "3 P".

8. IMPLEMENTAZIONE "AMMINISTRAZIONE DIGITALE"

Il decreto-legge n. 76, del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 all' art 24, ha previsto che a decorrere dal 28 febbraio 2021:

- tutte le Amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di consentire l'accesso ai propri servizi online esclusivamente mediante identificazione tramite SPID, CIE o CNS. Nel contempo, è vietato rilasciare o rinnovare ogni altro tipo di credenziale per l'identificazione e l'accesso ai propri servizi, ferma restando la possibilità di utilizzare le credenziali già rilasciate fino alla loro naturale scadenza e, comunque, non oltre il 30 settembre 2021.

- salvo i casi di impedimenti di natura tecnologica attestati dalla società PagoPa Spa, tutte le Amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo sia di avviare i progetti di trasformazione digitale necessari per rendere disponibili i propri servizi sull'APP IO – punto di accesso ai servizi della PA gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – sia di completare l'integrazione della piattaforma PagoPA nei propri sistemi di incasso;

al fine della tempestiva attuazione di tali previsioni, funzionale al comune obiettivo della digitalizzazione dei servizi pubblici in tutte le pubbliche amministrazioni, occorre quindi che il Comune di Marciano completi l'integrazione, nei propri sistemi, delle previste piattaforme abilitanti tra cui, in particolare:

- il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e la Carta di Identità Elettronica (CIE), strumenti di identificazione informatica che consentono di accedere, con identità digitale unica, sicura e protetta, a tutti i servizi on line delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti privati aderenti;

- la piattaforma pagoPA, che consente di eseguire, tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni in modalità digitale e standardizzata, assicurando efficienza e risparmi economici;

- l'APP IO, che costituisce il punto di accesso telematico ai servizi delle P.A. attraverso il quale i cittadini possono ricevere una pluralità di servizi e di informazioni direttamente disponibili nei propri smartphone.

Il Comune di Marciano sta implementando le piattaforme suddette nei propri sistemi. Tale completamento è importante e urgente in quanto esso determinerà immediati e innumerevoli vantaggi sia per l'Amministrazione, sia per i cittadini e le imprese: per il Comune in termini di riduzione dei costi di gestione dei sistemi di identificazione e di pagamento; per i cittadini e le imprese, in termini di semplificazione nell'accessibilità e nella fruibilità dei servizi pubblici on line, con contestuali, elevati livelli di sicurezza nell'utilizzo.

8. PNRR

In riferimento alle sei Missioni del Piano che sono:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- rivoluzione verde e transizione ecologica
- infrastrutture per una mobilità sostenibile
- istruzione e ricerca
- inclusione e coesione

-salute,

nel corso del 2022 l'ente ha presentato varie richieste per accedere alle linee di finanziamento previste.

L'opportunità del PNRR lascerà una preziosa eredità alle generazioni future, dando vita a una crescita economica più robusta, sostenibile e inclusiva ed è per questo che il prossimo triennio vedrà un impegno straordinario da parte di tutta l'intera macchina amministrativa affinché sia possibile portare a compimento tali impegni.

Nello specifico, nella missione della digitalizzazione, sono 4 gli avvisi oggetto di assegnazione di contributi:

Misura 1.4.3 APP IO

Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI

Misura 1.4.4 - SPID CIE

Misura 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD

Tutte le misure di cui sopra sono finanziate ed in corso di attuazione.

L'obiettivo di questo progetto è quello di:

-aumentare l'efficienza e l'efficacia della gestione delle pratiche da parte dell'ente e nel contempo di consentire ai cittadini, ai professionisti e alle imprese di presentare le istanze in modalità completamente digitale (tramite SPID e CIE), assolvendo ogni adempimento richiesto dalla legislazione vigente.

-diffondere servizi digitali semplici, accessibili, equi e inclusivi per tutti i cittadini, implementando i servizi accessibili dal sito internet del comune, (come richiedere un permesso di occupazione suolo pubblico, presentare domanda di agevolazione tributaria, richiedere l'accesso agli atti, pagare il canone per le lampade votive, ecc).

Nell'ambito delle risorse Missione 2 Componente 4 I2.2 "Piccole opere", i finanziamenti confluiti sono quelli relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile, previsti con contributo statale (legge 160/2019), per :

-50.000,00 anno 2023

-50.000,00 anno 2024

Ulteriori progetti già inseriti nell'elenco dei progetti oggetti di finanziamento sono:

Investimenti nel campo dell'efficientamento energetico:

--50.000,00 anno 2020: tale importo riguarda l'efficientamento dell'impianto sportivo della palestra comunale di Marciano. L'opera è conclusa.

-100.000,00 anno 2021 tale importo riguarda l'efficientamento dell'impianto di illuminazione pubblica. L'opera è conclusa.

-50.000,00 anno 2022 tale importo riguarda l'efficientamento dell'impianto di illuminazione pubblica. L'opera è conclusa.

-progetto videosorveglianza 25.000,00: il progetto riguarda il contributo per la realizzazione di un ampliamento al sistema di videosorveglianza del territorio. Con Decreto del Dipartimento per gli affari interni territoriali del Ministero dell'interno - Direzione finanza locale del 08/11/2021 – all'art. 1 è stato disposto il riconoscimento, per scorrimento di graduatoria, del contributo richiesto, che per il Comune di Marciano della Chiana consiste in € 25.000,00. Tale progetto ha previsto 7 nuove postazioni di rilevamento mediante l'utilizzo di 9 telecamere che vanno ad incrementare le 4 postazioni di lettura targhe e le 3 di videosorveglianza di contesto già esistenti, con relativo adeguamento della sala regia.

PARTE SECONDA-INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A) Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) stabilisce che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783."

A decorrere dall'anno 2020, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019.

IMU- IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Le aliquote Imu previste per l'attuale esercizio 2023 in sede di bilancio sono le seguenti:

1. Regime ordinario	1,01%
2.Abitazione principale e prime pertinenze per tipo C2,C6,C7 (SOLO per immobili A/1, A/8 e A/9)	0,57%
3.Unità abitative, e relative pertinenze (massimo una per cat. C2,C6,C7), concesse dal soggetto passivo d'imposta in uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado (genitori/figli), a condizione che in tale abitazione il familiare abbia stabilito la propria residenza, dimorandovi abitualmente	0,88%
4.Unità abitative, e relative pertinenze (massimo una per cat. C2,C6,C7), concesse dal soggetto passivo d'imposta in uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado (genitori/figli), a condizione che in tale abitazione il familiare abbia stabilito la propria residenza, dimorandovi abitualmente con i requisiti richiesti dalla legge in materia (comma 747 dell'articolo 1 della legge 160/2019)	0,88% CON RIDUZIONE DEL 50% DELLA BASE IMPONIBILE
5.Immobili di categoria B	0,98%
6.Immobili di categoria C1,C3,C4,C5	0,98%
7. Immobili di categoria D (esclusi D5)	0,98%
8. Immobili di categoria D5	1,06%
9. Aree fabbricabili	0,98%
10.Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133	0,10%
11.Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	0%
12.Terreni agricoli	0 %

Eventuali variazioni alle aliquote per gli anni 2024 /2026 al momento non previste, potranno essere introdotte in sede di approvazione dei futuri bilanci.

TARI

L'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio derivanti dalla gestione dei rifiuti solidi urbani, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate. Il costo di gestione è definito dalla ATO RIFIUTI TOSCANA SUD (Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti) tramite la redazione del piano economico e finanziario, che, opportunamente integrato con i costi comunali, viene approvato annualmente dal Consiglio Comunale.

Con deliberazione C.C. n. 31 del 23/07/2022 è stata deliberata la presa d'atto del PEF 2023 e PEF pluriennale 2022/2025; le tariffe TARI sono state approvate con deliberazione C.C. n. 18 del 28/04/2023.

Le tariffe 2024/2025 pertanto saranno elaborate sulla base del PEF approvato, salvo ulteriori modificazioni allo stesso.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Per l'anno 2023 è stata confermata l'aliquota unica dello 0,8% con aumento della soglia di esenzione ad euro 11.000,00. Eventuali variazioni dell'aliquota per gli anni 2024 /2025 potranno essere introdotte in sede di approvazione dei futuri bilanci.

CANONE UNICO PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO ED ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE MERCATALE

A decorrere dal 2021 il canone unico patrimoniale sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. L'amministrazione ha approvato con deliberazione C.C. n. 20 del 15/04/2021 le tariffe relative a detto canone, rimaste invariate. Eventuali variazioni per gli anni 2024/2026 potranno essere deliberate in sede di approvazione dei futuri bilanci.

SERVIZI PUBBLICI

Le tariffe dei **servizi pubblici** sono state approvate con le relative deliberazioni, a cui si rinvia per ogni informazione di dettaglio. Eventuali modifiche per gli anni 2024/2026 potranno essere proposte in sede di approvazione dei futuri bilanci.

SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Non sono state previste modifiche alle tariffe del servizio di refezione scolastica in sede di approvazione di bilancio 2023/2025. Con decorrenza dall'a.s. 2022/2023, causa l'adeguamento dei prezzi all'ISTAT che ha subito l'ente nel costo del servizio, le tariffe a carico degli utenti sono state adeguate da 4,00 euro a 4,30.

SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Non sono state previste modifiche alle tariffe del servizio di trasporto scolastico in sede di approvazione di bilancio 2023/2025. Eventuali modifiche per gli anni 2024/2026 potranno essere proposte in sede di approvazione dei futuri bilanci.

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Le modalità di finanziamento delle opere pubbliche sono definite e riportate nel programma triennale delle opere pubbliche. La quantificazione da bilancio del contributo per permesso di costruire, atto a finanziare le spese correnti e le spese di investimento è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
------	---------	----------------	---------------------

2022 (assestato o rendiconto)	75.384,37	27.991,05	47.393,32
2023	100.000,00	73.500,00	26.500,00
2024	100.000,00	72.000,00	28.000,00
2025	100.000,00	72.000,00	28.000,00
2026 (previsione sulla base del bilancio approvato)	100.000,00	72.000,00	28.000,00

Per il triennio 2024/2025 le somme stimate saranno rimodulate in sede di approvazione dei futuri bilanci in funzione delle previsioni dei capitoli interessati.

Ricorso all'indebitamento

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	2.413.678,42	2.198.578,11	2.592.102,97	2.399.399,62	2.584.173,87
Nuovi prestiti (+)	0,00	605.000,00	0,00	290.000,00	0
Prestiti rimborsati (-)	215.100,31	211.475,14	192.703,35	105.225,75	93.897,35
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Totale fine anno	2.198.578,11	2.592.102,97	2.399.399,62	2.584.173,87	2.490.276,52
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	8.778,67	39.253,31	85.937,98	0,00	0

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione e situazione previsionale:

Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Oneri finanziari compresa adl e fin bt	64.267,30	67.283,45	67.671,50	55.694,08	72.726,23
Quota capitale compresa adl e fin bt	206.321,64	179.490,45	100.227,23	76.481,20	93.897,35
Totale fine anno	270.588,94	246.773,90	167.898,73	132.175,28	166.623,58

B) Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Il comma 1 lett. a) dell'art. 19 del decreto legge 95/2012 individua l'elenco delle funzioni fondamentali dei comuni e sostituisce l'elenco provvisorio contenuto nella legge sul federalismo fiscale.

L'individuazione delle 10 funzioni fondamentali è compiuta attraverso una modifica dell'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010; esse sono le seguenti:

- 1) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo

- 2) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale
- 3) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente
- 4) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale
- 5) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi
- 6) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi
- 7) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma della Costituzione
- 8) edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici
- 9) polizia municipale e polizia amministrativa locale
- 10) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il Comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, materiale informatico), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. Tale fabbisogno è definito come "spesa corrente". I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in conto gestione, le entrate extra tributarie. Tali entrate sono definite come "entrate correnti".

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle risorse disponibili nel rispetto degli equilibri di bilancio. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al rispetto della normativa di riferimento.

Programmazione Triennale del Fabbisogno del Personale

Per il triennio 2024/2026, le assunzioni debbono essere oggetto di individuazione nel programma triennale del fabbisogno di personale, a seconda delle necessità che si presenteranno e sulla base dei limiti previsti dalla normativa. Tale documento è ricompreso nel PIAO e si rimanda a quanto previsto in tale atto di programmazione e suoi successivi aggiornamenti, nell'ambito dei limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente che sotto si riporta:

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020

1. Individuazione dei valori soglia - art. 4, comma 1 e art. 6; tabelle 1 e 3

COMUNE DI	MARCIANO DELLA CHIANA
POPOLAZIONE	3.458
FASCIA	D)
VALORE SOGLIA PIU' BASSO	27,20%
VALORE SOGLIA PIU' ALTO	31,20%

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2022	626.668,56	Art. 4, comma 2
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (27,20% DI 2.791.663,69)	759.332,52	
INCREMENTO MASSIMO	132.663,96	

Incremento annuo della spesa di personale fino al 2024:

Fascia	Popolazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a	0-999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
b	1000-1999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
c	2000-2999	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
d	3000-4999	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	29,00%
e	5000-9999	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
f	10000-59999	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
g	60000-249999	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
h	250000- 14999999	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
i	1500000>	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

ANNO 2023

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	472.950,66	Art. 5, comma 1
% DI INCREMENTO ANNO 2023 - Tab 2	27,00%	
INCREMENTO ANNUO 2023 (CAPACITA' ASSUNZIONALE)	127.696,68	
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015- 2019	0	Art. 5, comma 2
CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2023	127.696,68	

ANNO 2024

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	472.950,66	Art. 5, comma 1
% DI INCREMENTO ANNO 2022 - Tab 2	29,00%	
INCREMENTO ANNUO 2024 (CAPACITA' ASSUNZIONALE)	137.155,69	
CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2024	137.155,69	

ANNO 2025

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	472.950,66	Art. 5, comma 1
% DI INCREMENTO ANNO 2025 - Tab 2	31,20%	
INCREMENTO ANNUO 2025 (CAPACITA' ASSUNZIONALE)	147.560,61	
CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2025	147.560,61	

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi (di importo pari o superiore a 140.000,00 euro)

Il programma triennale 2024/2026 degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000,00 euro del comune di Marciano della Chiana si prevede come segue:

	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
				Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	647,140.13	0.00	0.00	647,140.13

finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	647,140.13	0.00	0.00	647,140.13

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale alla quale si prevedono le spese e avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'impegno di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo completo l'acquisto è eventuale e ricompreso (3)	Lotto (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	RUP	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEE ZA O SOGGETTO AGGREGATO SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiuntivo o variato a seguito di modifica programma (12)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)			Apporto di capitale privato (10)	Importo (Tabella B.1bis)
S00256440512202400001	024	E39E2300000004	1			IT18	Servizi	55524000-9	Servizio di ristorazione scolastica	1	GORELLISIMONA	36		440,498.00	0.00	0.00	0.00	440,498.00	0.00			
S00256440512202400002	024	E39F23003060004				IT18	Servizi	60130000-8	Servizio di trasporto scolastico ed extrascolastico	1	GORELLISIMONA	36		206,642.13	0.00	0.00	0.00	206,642.13	0.00			
													647,140.13 (13)	0.00 (13)	0.00 (13)	0.00 (13)	647,140.13 (13)	0.00 (13)				

Programmazione Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Il Comune, al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Al fine di favorire la conoscenza dell'azione amministrativa, si riporta di seguito un prospetto recante tutte le spese indicate nel programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 e le relative modalità di finanziamento disponibili; tali previsioni troveranno corrispondenza nel bilancio di previsione (spese di investimento), e saranno integrate con le opportune variazioni, al fine di trovare coordinamento coi dati del bilancio da approvare per il triennio.

PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI E DEGLI INVESTIMENTI 2024/2026

	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,200,000.00	0.00	0.00	1,200,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	200,000.00	290,000.00	0.00	490,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00

stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,400,000.00	290,000.00	0.00	1,690,000.00

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice CUP (3)	Annuità naturali a qua privedi e di dar e avve alla pro cat ura di affri da me nto	Respo nsabi li e del proced iment o (4)	Lot to funzio nal e (5)	Lav oro co mples so (6)	C o d i c e I s t a t			Locali zzazi one - codi ce NUT S	Tipolo gia	S e t t o r e s o t t o s e t t o r e i n t e r v e n t o	Descrizione dell'intervento	L i v e l l o d i p r i o r i t à (T a b e l l a D . 3)	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Cos ti su ann uali tà a succ essi va	Impo rto comp lessiv o(9)	Valore degli oventi immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contratto di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiuntivo o variazione di modifica programma (12) (Tabella D.5)
						Reg	Prov	Com													Impo rto	Tipolo gia (Tabella D.4)	
L00256440512 202200006	E33D220006 10001		CASSIOLI ANNALISA	Si	No	009	051	022		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del ponte su Via Molino	2	200.000,00	0.00	0.00	0.00	200.000,00	0.00		0.00		
L00256440512 202300003			CASSIOLI ANNALISA	Si	No	009	051	022		03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione urbana degli spazi pubblici dell'intero ed esterno del Castello di Marciano	2	500.000,00	0.00	0.00	0.00	500.000,00	0.00		0.00		
L00256440512 202300005			CASSIOLI ANNALISA	Si	No	009	051	022		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Ristrutturazione e riqualificazione degli alloggi di Via Verdi confiscati ai sensi della L. 109/96	1	500.000,00	0.00	0.00	0.00	500.000,00	0.00		0.00		
L00256440512 202400001			CASSIOLI ANNALISA	Si	No	009	051	022	IT18	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria delle strade e marciapiedi a Badicorte	2	200.000,00	0.00	0.00	0.00	200.000,00	0.00		0.00		
L00256440512 202300002			CASSIOLI ANNALISA	Si	No	009	051	022	IT	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria e risanamento delle strade comunali	2	0.00	290.000,00	0.00	0.00	290.000,00	0.00		0.00		
														1.400.000,00	290.000,00	0.00	0.00	1.690.000,00	0.00		0.00		

Note:

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annuità	Importo intervento	Fianità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbana	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEMENTO O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiuntivo o variazione di modifica programma (*)
											codice AL SA	denominazione	
L00256440512202200006	E33D220006 10001	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del ponte su Via Molino	CASSIOLI ANNALISA	200.000,00	200.000,00	CPA		Si	Si	2			
L00256440512202300003		Riqualificazione urbana degli spazi pubblici dell'intero ed esterno del Castello di Marciano	CASSIOLI ANNALISA	500.000,00	500.000,00	CPA		Si	Si				
L00256440512202300005		Ristrutturazione e riqualificazione degli alloggi di Via Verdi confiscati ai sensi della L. 109/96	CASSIOLI ANNALISA	500.000,00	500.000,00	MIS		Si	Si				
L00256440512202400001		Manutenzione straordinaria delle strade e marciapiedi a Badicorte	CASSIOLI ANNALISA	200.000,00	200.000,00	URB		Si	Si				

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Si fa riferimento a quanto indicato negli specifici atti di programmazione.

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare costantemente le previsioni di entrata e di spesa e i relativi incassi e pagamenti, nonché il fondo crediti di dubbia esigibilità, evitando, per quanto possibile, la formazione di debiti fuori bilancio. Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, la gestione dovrà essere indirizzata al periodico controllo degli incassi in rapporto ai pagamenti.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2024	2025	2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		642.818,39		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	15.901,51	15.901,51	15.901,51
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.611.600,98	3.611.600,98	3.611.600,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.474.996,12	3.562.473,72	3.562.473,72
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>507.627,15</i>	<i>507.627,15</i>	<i>507.627,15</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	192.703,35	105.225,75	105.225,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-72.000,00	-72.000,00	-72.000,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		72.000,00 0,00	72.000,00 0,00	72.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.610.000,00	800.000,00	800.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		72.000,00	72.000,00	72.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.538.000,00 0,00	728.000,00 0,00	728.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Considerazioni generali

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi. I servizi c/terzi, essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui viene utilizzato il presente documento, che copre l'intervallo di tempo relativo agli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

I nuovi sistemi contabili previsti dal D. Lgs. 118/2011 prevedono la classificazione del bilancio ad albero, nelle seguenti suddivisioni distinte per entrata e spesa :

-Entrate: titoli / tipologie.

-Uscite: missioni / programmi.

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento. Gli obiettivi individuati per ogni missione/ programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

La mancanza di certezze circa le risorse finanziarie che saranno effettivamente nella disponibilità degli enti porta alla redazione di una attività programmatica da effettuare sulla base dei dati attualmente a disposizione.

Le previsioni contenute nel DUP infatti trovano supporto e coerenza datoriale anche dall'analisi dei bilanci degli anni passati attraverso i consuntivi e gli indici finanziari che da questi scaturiscono. Il legislatore ha successivamente previsto l'aggiornamento al Documento Unico di Programmazione da adottarsi al momento dell'approvazione dello schema di bilancio di previsione: per quella data le risorse finanziarie del triennio inserito nell'arco temporale della programmazione finanziaria avranno perso quel carattere di aleatorietà che le caratterizza e questo permetterà di valutare con un maggiore grado di conoscenza la sostenibilità economico finanziaria delle scelte fatte in sede di prima approvazione del Dup, consentendo anche la loro revisione se dovessero dimostrarsi irrealizzabili a seguito delle informazioni ottenute in un momento successivo.

Per gli obiettivi 2023/2025 definiti dall'amministrazione, si fa riferimento al PIAO approvato con deliberazione G.C. n. 56 del 20/05/2023.

Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Le attività svolte: Normale e corretta gestione e funzionamento dei servizi di istituto.

Trasversalmente a tutti i Settori, porre in essere le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni e trasparenza. Attuazione della normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, c.d. "Amministrazione trasparente" anche in relazione alle attività da porre in essere in materia di anticorruzione e di controlli interni. Rafforzamento dell'assistenza agli organi istituzionali anche mediante la figura professionale di

"staff" sulla base di quanto previsto dal TUEL. Ottimizzazione degli acquisti di beni, servizi e lavori e razionalizzazione della spesa.

Personale

Segretario Comunale, Uffici ragioneria, tecnico, anagrafe, personale .

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-organismi istituzionali

Programma 2-segreteria generale

Programma 3-gestione ec. finanziaria

Programma 4-gestione entrate tributarie e servizi fiscali

Programma 5-gestione beni demaniali

Programma 6-ufficio tecnico

Programma 7-elezioni anagrafe e stato civile

Programma 10- risorse umane

Patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari .

Missione 02 – GIUSTIZIA

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono rivolte all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione non risulta effettuata.

Risorse finanziarie

Non presenti

Missione 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela. Le attività svolte: Rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali nelle materie oggetto dell'attività di vigilanza della Polizia Municipale. Potenziamento del controllo e dell'attività di prevenzione di abusi.

Controllo delle fiere, dei mercati e degli eventi che tradizionalmente vengono svolti sul territorio.

controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

Personale

Ufficio polizia municipale

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-polizia locale e amm.va

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Autovettura di servizio.

Missione 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare. Le attività svolte: Mantenere gli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica. Sostenere, anche attraverso il meccanismo dell'ISEE, le politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Personale

Ufficio servizi scolastici

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-istruzione prescolastica

Programma 2-altri ordini di istruzione

Programma 7-diritto allo studio

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

Missione 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni. Le attività svolte: La realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali.

□ La gestione della Torre e della Biblioteca comunali. □ accordi di collaborazione con le associazioni del territorio al fine di promuovere e realizzare attività ed eventi coerenti con le politiche culturali di cui sopra nonché suscitare e rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione della nostra comunità alle tradizioni storiche e culturali che caratterizzano il territorio.

Personale

Ufficio cultura, ufficio tecnico

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-valorizzazione beni storici

Programma 2-attività culturali

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

Missione 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche. Le attività svolte: Valorizzazione e gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale .

Personale

Ufficio sport, ufficio tecnico

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-sport e tempo libero

Programma 2-giovani

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

Missione 07- TURISMO

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione tramite le competenti associazioni, di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella

missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico. Le attività svolte: Realizzazione di progetti di sviluppo turistico attraverso le risorse del territorio.

Personale

Ufficio turismo

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-sviluppo e valorizzazione turismo

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

Missione 08 - ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le attività svolte: Rilascio e controllo dei titoli edilizi nel rispetto della normativa vigente. controllo di abusi edilizi sul territorio.

Personale

Ufficio urbanistica

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-urbanistica e assetto territorio

Programma 2-edilizia residenziale pubblica e piani edilizia popolare

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

Missione 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua

e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Le attività svolte: collaborazione con le attività svolte dal gestore unico. Attività di monitoraggio del territorio con la bonifica e la pulizia dei siti nei quali vengono impropriamente abbandonati i rifiuti.

Manutenzione ordinaria e straordinaria, delle aree a verde, dei parchi e dei giardini pubblici con lo scopo di renderli sempre perfettamente fruibili all'utenza.

Personale

Ufficio tecnico

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 3-rifiuti

Programma 4-servizio idrico integrato

Programma 5-aree protette, parchi naturali

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi

Missione 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio. Le attività svolte: Manutenzione e messa in sicurezza di alcuni tratti stradali attraverso opere ed interventi al fine di mantenere la sicurezza stradale .

Manutenzione relativa alla pubblica illuminazione con lo scopo di mantenere in buono stato le infrastrutture stradali.

Personale

Ufficio tecnico

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 2-trasporto pubblico locale

Programma 5-viabilità e infrastrutture stradali

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi.

Missione 11 - SOCCORSO CIVILE

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di

soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze. Le attività svolte: Amministrazione e funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali.

Personale

Ufficio urbanistica

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-sistema protezione civile

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento. Le attività svolte: attività nel campo dell'assistenza sociale anche attraverso strutture organizzative gestite da altri soggetti (convenzione con altri enti, USL, istituti scolastici, ecc...).

Personale

Ufficio servizi sociali

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-interventi infanzia e minori e asili nido

Programma 2-interventi disabilità

Programma 3-interventi anziani

Programma 4-interventi soggetti a rischio esclusione sociale

Programma 5-interventi per famiglie

Programma 6-interventi per diritto alla casa

Programma 8-cooperazione e associazionismo

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

Missione 13 - TUTELA DELLA SALUTE

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale. Le attività svolte: attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria.

Materia residuale.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 7-ulteriori spese in materia sanitaria

Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Le attività svolte: gestire le attività del territorio.

Personale

Ufficio suap

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 2-commercio –reti distributive –tutela consumatori

Programma 4- reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione 15 - LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Risorse finanziarie

Non previste.

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Risorse finanziarie

Non previste.

Missione 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale.

Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Risorse finanziarie

Non previste.

Missione 18 - RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre

amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Risorse finanziarie

Non previste.

Missione 19- RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Risorse finanziarie

Non previste.

Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sulla base della Legge 23-12-2014 n. 190 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)* che al comma 509 prevede: " Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dopo le parole: «e dal terzo esercizio l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.» sono aggiunte le seguenti: «Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle attribuite con il bilancio ai seguenti Programmi:

Programma 1-fondo di riserva

Programma 2- fondo svalutazione crediti

Missione 50 - DEBITO PUBBLICO

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Risorse finanziarie

Non previste.

Missione 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Le somme previste sono quelle utili ai fini del rimborso dell'anticipazione all'istituto bancario.

Missione 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per partite di giro e non influiscono sulla programmazione.

E) Gestione del patrimonio

La consistenza del patrimonio è stata determinata da ultimo con il rendiconto 2022, come di seguito indicato:

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONIPUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	616,64	1.479,92	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	38.765,05	4.330,54	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	39.381,69	5.810,46		
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	3.070.625,03	2.715.401,39		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	246.656,65	257.024,27		
1.3	Infrastrutture	2.488.567,88	2.132.734,63		
1.9	Altri beni demaniali	335.400,50	325.642,49		
III	Altre immobilizzazioni materiali	7.978.962,94	8.142.899,08		
2.1	Terreni	1.184.369,87	1.184.369,87	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	6.687.266,15	6.878.714,99		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	41.793,79	36.332,68	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	4.496,48	4.766,09	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	15.047,76	15.367,92		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	20.442,45	9.474,51		
2.7	Mobili e arredi	20.640,13	10.651,18		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	4.906,31	3.221,84		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	333.969,08	391.932,90	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	11.383.557,05	11.250.233,37		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	1.914.224,55	1.800.789,59		
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	1.912.889,44	1.799.466,41	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	1.335,11	1.323,18		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d

3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.914.224,55	1.800.789,59		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	13.337.163,29	13.056.833,42		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
Attività		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	867.916,33	701.863,77		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	867.916,33	701.863,77		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	884.197,63	980.179,72		
a	verso amministrazioni pubbliche	846.592,12	919.238,12		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	37.005,51	60.941,60	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	600,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	58.306,68	37.877,95	CII1	CII1
4	Altri Crediti	433.462,08	388.083,48		
a	verso l'erario	671,00	671,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	432.791,08	387.412,48		
	Totale crediti	2.243.882,72	2.108.004,92		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	642.818,39	594.778,97		
a	Istituto tesoriere	642.818,39	594.778,97		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	18.702,36	42.981,34	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	661.520,75	637.760,31		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.905.403,47	2.745.765,23		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	399,15	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	399,15	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	16.242.965,91	15.802.598,65		

STATO PATRIMONIALE

Passività	2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
-----------	------	------	----------------------------	---------------------------

	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	333.836,86	333.836,86	AI	AI
II	Riserve	10.440.468,88	9.989.219,72		
b	da capitale	245.264,13	245.264,13	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	167.407,87	120.014,57		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	9.911.839,52	9.542.663,35		
e	altre riserve indisponibili	115.957,36	81.277,67		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	142.293,28	337.733,34	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	152.815,55	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	-141.941,51	-344.591,90		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.774.657,51	10.469.013,57		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	41.243,22	23.584,50	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	41.243,22	23.584,50		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	2.198.578,06	2.413.678,42		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	110.718,87	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	2.198.578,06	2.302.959,55	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.586.373,01	1.544.336,88	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	192.719,24	161.088,03		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	59.028,12	48.578,53		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	304,26	2.241,15	D10	D9
e	altri soggetti	133.386,86	110.268,35		
5	Altri debiti	179.745,80	268.464,09		
a	tributari	0,00	0,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	8.648,01	21.584,24		
c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
d	altri	171.097,79	246.879,85		
	TOTALE DEBITI (D)	4.157.416,11	4.387.567,42		
	E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
	Risconti passivi	1.269.649,07	922.433,16		
1	Contributi agli investimenti	1.069.938,85	722.722,94		
a	da altre amministrazioni pubbliche	933.110,07	609.232,94		
b	da altri soggetti	136.828,78	113.490,00		
2	Concessioni pluriennali	199.710,22	199.710,22		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	1.269.649,07	922.433,16		

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		16.242.965,91	15.802.598,65		
CONTI D'ORDINE					
1) Impegni su esercizi futuri		18.300,53	255.304,50		
2) beni di terzi in uso		0,00	0,00		
3) beni dati in uso a terzi		0,00	0,00		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		0,00	0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate		0,00	0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate		0,00	0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese		0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		18.300,53	255.304,50		

Programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali (art.58, comma 1, legge 133/2008)

La ricognizione degli immobili, effettuata sulla base della documentazione esistente presso i competenti uffici, ha permesso di individuare il seguente elenco di aree di proprietà comunale destinate all'alienazione:

ALIENAZIONI TRIENNIO 2024-2026					
	Descrizione del bene	Ubicazione	Dati catastali	Consistenza	Prezzo di vendita
1	Aree a verde privato di proprietà pubblica	Via Mazzini	Fg. 17 p. 334	Mq 300	€ 4.800,00
2	Aree a verde privato di proprietà pubblica	Via Mazzini	Fg. 17 p. 323	Mq 102	€ 1.632,00
3	Aree a verde privato di proprietà pubblica	Via Mazzini	Fg. 17 p. 322	Mq 221	€ 3.536,00
4	Terreni agricoli	Porto a Cesa	Fg.21, p.10+142parte+143	Mq 10073	€ 40.292,00
5	Area TC assimilabile allaB con potenzialità edificatoria	Via Foscolo	Fg. 9, p. 496 parte	Mq 670,30	€ 26.812,00
6	Area TR0 assimilabile allaB senza potenzialità edificatoria	Via Foscolo	Fg.9 p. 702	Mq 19	€ 475,00
7	Terreni presenti nelle aree PIP, ceduti in diritto di superficie da trasformare in diritto di proprietà	Via Moro			le valutazioni saranno riattualizzate o definite con successive delibera

					di g.c
--	--	--	--	--	--------

	DESCRIZIONE BENE	VALORE STIMATO			TEMPIFICAZIONE RISCOSSIONI DA STIPULA CONTRATTO		
		ANNO DI ESPLETAMENTO GARA DI VENDITA			ANNO DI PREVISIONE ENTRATA		
		2024	2025	2026	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
1	Aree a verde di proprietà pubblica	€ 4.800,00			€ 4.800,00		
2	Aree a verde di proprietà pubblica	€ 1.632,00			€ 1.632,00		
3	Aree a verde di proprietà pubblica	€ 3.536,00			€ 3.536,00		
4	Terreni agricoli	€ 40.292,00			€ 40.292,00		
5	Area TC assimilabile alla B con potenzialità edificatoria		€ 26.812,00			€ 26.812,00	
6	Area TR0 assimilabile alla B senza potenzialità edificatoria			€ 475,00			€ 475,00
	Sommano	€ 50.260,00	€ 26.812,00	€ 475,00	€ 50.260,00	€ 26.812,00	€ 475,00
	TOTALE			€ 67.579,00			€ € 67.579,00

F) Obiettivi del Gruppo di amministrazione pubblica

Con deliberazione di C.c. n. 55 del 28/12/2022 l'ente ha effettuato ai sensi dell'art. 20 del d.lgs.vo 175/2016, la ricognizione di tutte le partecipazioni azionarie possedute dal Comune al 31/12/2021, aggiornando il piano operativo di razionalizzazione. Il Comune di Marciano della Chiana detiene partecipazioni nei seguenti organismi che perseguono i seguenti obiettivi:

RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTE	% DI PARTECIPAZIONE	DATA COSTITUZIONE SOCIETA'	DATA TERMINE SOCIETA'
AREZZO CASA s.p.a.	Gestione edilizia abitativa ed assetto del territorio	0,68	30/12/2003	31/12/2050
AISA s.p.a.	Gestione partecipazioni possedute	0,39%	19/12/1996	31/12/2100
AISA IMPIANTI SPA s.r.l. * C.F./P.IVA 01530150513	Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani	0,39	19/12/1996	31/12/2100
GAL CONSORZIO APPENNINO ARETINO a r.l. C.F./P.IVA 01545210518	Supporto ed applicazione di iniziative comunitarie per lo sviluppo rurale	0,98	17/04/1997	14/02/2046
COINGAS s.p.a. C.F./P.IVA 00162100515	Distribuzione gas	1,22	29/06/2001	31/12/2030
INTESA s.p.a. C.F./P.IVA 00156300527	Produzione e distribuzione gas	0,00003	30/04/2007	31/12/2050
LA FERROVIARIA ITALIANA s.p.a. ** C.F./P.IVA 00156300527	Trasporto pubblico locale	0,89	31/01/1914	31/12/2025
NUOVE ACQUE s.p.a. C.F./P.IVA 01616760516	Gestione del servizio idrico integrato	0,43	30/03/1999	31/12/2050

* A seguito di conferimento del ramo aziendale effettuato dal gestore AISA SPA con efficacia dal 01/10/2013, SEI Toscana srl è subentrata nei rapporti di competenza dei gestori stessi

** A seguito di conferimento del ramo aziendale, LA FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. di cui questo Comune e' socio, non gestisce più il servizio di TPL dal 01/08/2010.

La delibera di Giunta Comunale n. 129 del 21.12.2018 ha aggiornato e definito l'elenco degli organismi che compongono il Gruppo di amministrazione pubblica (G.a.p.). Unico ente facente parte del G.a.p. è la società Arezzo casa spa, trattandosi di società a totale partecipazione pubblica ed affidataria del servizio pubblico locale di gestione dell'edilizia residenziale pubblica.

G) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011)

L'adozione di tale atto relativo al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate ed il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche, è prevista dalla norma come facoltativa; lo scopo di razionalizzazione delle spese che tale piano prevede è comunque uno tra gli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire ed è insito nelle singole previsioni di bilancio.

Marciano della Chiana, 26/07/2023